

«Condividere la casa con chi ha bisogno? Siamo pronti a rifarlo»

La casa dei bambini. La testimonianza di Eugenio Sala «Don Giusto ci parlò della Fondazione Scalabrini» Dal 2011 già ospitate 276 persone in difficoltà

ANDREA QUADRONI

Mettere a disposizione la propria casa per persone cui serve una mano. È stata la scelta di **Eugenio Sala** e dei suoi fratelli quando, alcuni anni fa, entrarono in contatto con la Fondazione Scalabrini.

La testimonianza

«L'idea - racconta Eugenio - è venuta parlando con don Giusto. I miei genitori abitavano a Rebbio; una volta venuti a mancare, l'appartamento era rimasto vuoto. Parlandone con i miei tre fratelli, non avevamo ancora deciso se a qualcuno di noi sarebbe servito. Così, chiacchierando con il parroco di Rebbio, sono venuto a conoscenza dell'esistenza della Fondazione». Il passo successivo è stato mettersi in contatto con la presidente **Francesca Painsi**: «A quel punto - continua - ho condiviso con gli altri fratelli la scelta. Così, per due anni, dal 2014 al 2016, abbiamo messo a disposizione della realtà comasca l'abitazione in comodato d'uso gratuito».

Eugenio, guardando indietro, non solo rifarebbe la scelta, ma la consiglierebbe pure a chi ne

ha la possibilità: «Ci è sembrato giusto dare una mano - dice con semplicità - è stata un'esperienza positiva. Una bella possibilità di condivisione, e sia io sia i miei fratelli l'abbiamo vissuta bene».

E i numeri della Fondazione Scalabrini danno fiducia: dal 2011 sono state ospitate 276 persone. Oltre 200 ce l'hanno fatta e ora abitano in una casa per conto loro. Una casa non basta, darsi da fare da soli non basta, ma tanti aiuti possono dare alle famiglie il tempo necessario per riprendersi.

Per questo, fondazione Scalabrini, con il supporto del quotidiano La Provincia e il sostegno della Fondazione della comunità comasca, ha lanciato una raccolta fondi con l'obiettivo di acquistare un'abitazione da dedicare per sempre all'accoglienza temporanea di famiglie con bambini che richiedono un aiuto. Il sogno è comprare la casa di via Per San Fermo, dove il 20 ottobre scorso un padre ha appiccato un incendio uccidendo i suoi quattro figli. Ed è proprio in memoria di Siff, Sophia, Soraya e Saphiria che la realtà di via Martino Anzi ha messo a punto

“La casa dei bambini”: un riparo temporaneo perché dia il tempo di rimettersi in piedi.

La raccolta fondi

L'iniziativa di solidarietà è sostenuta da un “Comitato dei Garantiti” così da certificare il corretto uso dei fondi raccolti e, al contempo, coinvolgere sempre più la cittadinanza. Ne faranno parte, in attesa dell'elenco definitivo, **Marco Malinverno** (La Stecca), **Andrea Taborelli** (Unindustria), **Giacomo Castiglioni** (Fondazione comasca), **Sandro Litigio** (Ordine dei commercialisti), **Anna Veronelli** (presidente del Consiglio comunale) e **Francesca Painsi** (Fondazione Scalabrini).

Ci sono almeno tre modi per contribuire alla raccolta fondi e permettere l'acquisto de “La casa dei bambini”. Il primo è la donazione diretta, utilizzando i conti correnti della Fondazione comasca (trovate i codici iban pubblicati a parte. Il secondo è effettuare una donazione utilizzando la carta di credito sul sito de La Provincia di Como (disponibile nell'articolo dedicato alla raccolta fondi).

I codici iban per le donazioni

Presso le Poste

IT23U0760110900000021010269

Bcc Alta Brianza

IT61B0832910900000000300153

Cra Cantù

IT96U0843010900000000260290

Bcc di Lezzeno

IT73V0861851410000000008373

Unicredit filiale di Como Cavour

IT86P0200810900000102337656

Banca Prossima

IT92J0335901600100000128362

Fondamentale indicare la causale:

“La casa dei bambini”



**Puoi donare
online anche sul sito
laprovincia.it**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 129258